



***NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI  
PREVISIONE 2016-2018***

***Relazione tecnica del Responsabile del  
Servizio Finanziario***

## 1. PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come "armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili", prevista dal d.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.Lgs. n. 10 agosto 2014, n. 126.

Dal 2015 al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa** che è prevista dal punto 9.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2016-2018.

In particolare, la relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2016-2018 consolida un importante punto di svolta nella rappresentazione delle partite relative alle entrate e spese dell'Ente, entra a regime la riforma degli ordinamenti contabili.

La proposta di bilancio viene infatti redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.Lgs. 126/2014, nonché secondo gli schemi e principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico-gestionale.

Le più importanti sono:

- Il documento unico di programmazione DUP in sostituzione della relazione previsionale e programmatica;  
Nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;  
Le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;  
Le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio, quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano competenza della Giunta;  
I nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;  
L'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio si riassume brevemente nel seguente modo:

- La **spesa** è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio dell'ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.
- Relativamente alle **entrate**, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, la nota integrativa è arricchita con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il D.lgs. 118 stabilisce che il bilancio di previsione deve indicare:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- La quota di stanziamento che corrisponde ad impegni assunti, anche negli esercizi, precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- La quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che già sono state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti (principio della "competenza finanziaria potenziata").

## **1. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO**

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella n. 1 sono:

**il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

<b>Entrate</b>	<b>cassa anno 2016</b>	<b>competenza anno 2016</b>	<b>competenza anno 2017</b>	<b>competenza anno 2018</b>
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	€ 517.941,55			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		€ -		
Fondo pluriennale vincolato		€ 177.088,25	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributi	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 1.100.808,24	€ 997.240,01	€ 988.490,01	€ 980.157,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 150.653,05	€ 149.970,00	€ 119.970,00	€ 120.539,70
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 200.000,00	€ 95.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale entrate finali	€	€	€	€
Titolo 6 - Accensione Prestiti	€ 51.000,00	€ 30.000,00-	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 521.796,74	€ 521.976,74	€ 411.796,74	€ 413.314,70
Totale titoli	€ 2.924.258,03	€ 2.694.006,75	€ 2.570.256,75	€ 2.564.011,41
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€ 3.442.199,58</b>	<b>€ 2.871.695,00</b>	<b>€ 2.570.256,75</b>	<b>€ 2.564.011,41</b>
Fondo di cassa finale presunto	€ 207.944,86			
<b>Spese</b>	<b>cassa anno 2016</b>	<b>competenza anno 2016</b>	<b>competenza anno 2017</b>	<b>competenza anno 2018</b>
Disavanzo di amministrazione		€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.085.399,07	€ 1.082.818,67	€ 1.012.323,65	€ 1.003.598,98
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 634.935,71	€ 274.956,39	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale spese finali				€
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	€ 92.123,20	€ 92.123,20	€ 96.136,36	€ 97.097,73
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesor	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 521.796,74	€ 521.796,74	€ 411.796,74	€ 413.314,70
Totale titoli	€ 3.234.254,72	€ 2.871.695,00	€ 2.570.256,75	€ 2.564.011,41
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€ 3.234.254,72</b>	<b>€ 2.871.695,00</b>	<b>€ 2.570.256,75</b>	<b>€ 2.564.011,41</b>

**Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

#### L'equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, comporta delle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:

equilibrio corrente				
		2016	2017	2018
<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti</b>	(+)	27.731,86		
<b>Entrate titoli 1- 2- 3</b>	(+)	1147.210,01	1108.460,01	1100.696,71
<b>Spese titolo 1 – spese correnti</b>	(-)	1082.818,67	1012.323,65	1003.598,98
<b>Di cui:</b>				
- Fondo pluriennale vincolato				
- Fondo crediti di dubbia esigibilità		50.000,0	50.000,0	50.000,0
<b>Spese titolo 4 – quote di capitale <u>ammo.to</u> mutui e prestiti obbligazionari</b>	(-)	92.123,20	58.639,00	61.869,00
<b>Somma finale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge				
<b>Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge</b>	(+)			
<b>Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge</b>	(-)			
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO IN CONTO CAPITALE</b>				
La parte in conto capitale del bilancio (titolo 2) presenta il seguente equilibrio:				
equilibrio conto capitale				
		2016	2017	2018
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento</b>	(+)			
<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale</b>	(+)	149.956,39		
<b>Entrate titoli 4-5-6</b>	(+)	125.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge</b>	(-)			
<b>Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge</b>	(+)			
<b>Spese titolo 2 – spese in conto capitale</b>	(-)	274.956,39	50.000,00	50.000,00
<b>Di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</b>				
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Fonti di finanziamento degli investimenti

Per quanto attiene alle fonti di finanziamento esercizio 2016, che ammontano complessivamente a €-- 274.956,39 , esse sono costituite da:

fonti di finanziamento investimenti	
<b>Risorse proprie</b>	
-	<b>Avanzo 2015 vincolato ad investimento</b>
-	<b>Avanzo del bilancio corrente</b>
-	<b>Alienazione di beni</b>
-	<b>Altre risorse</b> <b>50.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	
<b>Risorse di terzi</b>	
-	<b>mutui</b>
-	<b>prestiti obbligazionari</b>
-	<b>aperture di credito</b>
-	<b>contributi comunitari</b>
-	<b>contributi statali</b>
-	<b>contributi regionali</b> <b>75.000,00</b>
-	<b>contributi da altri enti</b>
-	<b>altri mezzi di terzi</b>
<b>TOTALE</b> <b>75.000,00</b>	
<b>TOTALE RISORSE</b> <b>125.000,00</b>	
<b>Totale impieghi al titolo 2° della spesa</b> <b>274.956,39</b>	

**Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°, aumentata del FPV C/Capitale di € 149.956,39.

## **SPESE CORRENTI**

Come introdotto in premessa, la struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte Spesa è completamente diversa dalla precedente; se nel bilancio redatto ai sensi del TUEL D.Lgs 267/2000 e secondo gli schemi del DPR 194/1996 le spese erano disarticolate in TITOLI/FUNZIONI/SERVIZI/INTERVENTI, ora nel nuovo sistema contabile D.Lgs. 118/2011 sono ripartite in MISSIONI/PROGRAMMI/TITOLI, in più i MACROAGGREGATI, che riprendono gli ex INTERVENTI, non costituiscono più una unità di voto del bilancio in Consiglio.

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate sulla base di:

- Contratti in essere (mutui, personale, utenze, contratti di servizi...)  
Spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente,  
Richieste formulate dai Responsabili dei settori, riviste e/o tenute in considerazione sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle norme vigenti.

Si evidenzia che l'applicazione, del principio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputata all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempite, ha comportato l'abbandono del criterio della spesa storica.

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2016 ammonta ad € 1.082.818,67 si evidenzia in modo dettagliato la spesa corrente suddivisa e raggruppata come segue in euro:

---

SPESA NUCLEO DI VALUTAZIONE E REVISORE DEI CONTI	14.000,00
QUOTE CAPITALI SU MUTUI CONTRATTI	92.123,20
INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI	61.789,01
SPESA PER LITI, ARBITRAGGI ECC...	10.000,00
SPESA CANCELLERIA, STAMPATI, MATERIALE INFORMATICO	21.000,00
INTERESSI PASSIVI PER UTILIZZO ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	7.000,00
FONDO DI RISERVA	12.000,00
SPESA AUTOMEZZI	28.000,00
MANUTENZIONE E ASSIST. SOFTWARE	9.500,00
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	8.000,00
MANUTENZIONE TERRITORIO, MAKO, ECC.	110.000,00
IMPOSTE E TASSE	10.000,00
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	50.000,00
ASILI NIDO CONTRIBUTO E TRASFERIMENTO DA REGIONE LAZIO	34.000,00
PERSONALE DIPENDENTE E CONTRIB. OBBLIGATORI	510.398,00
SPESA PER ASSICURAZIONI	12.000,00
TELEFONI, ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	30.000,00
SPESA DI RAPPRESENTANZA	8.000,00
ALTRE SPESA CORRENTI	44.200,00

\*

	..
--	----



Nota integrativa al bilancio di previsione 2016-2018 NOTA INTEGRATIVA

Posizione	Data Conc.	Oggetto	Capitale Nominale	dal	Rate Riman.	Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Rata Annuale
4421420	01.01.2004	Debiti f. Bilancio	80.583,21	30.06.04.	16	31/12/2023	45.170,80	40.955,74,	2.154,95,	<b>6.152,92</b>
4489904	01.01.2008	Bonifica, difesa suolo	678.000,00	30.06.08	24	31/12/2027	492.950,46	477.838,13	15.112,33	<b>52.348,56</b>
4489906	01.01.2007	Manut. Straord.	600.000,00	30.06.07.	24	31/12/2026	403.141,37	388.989,70	14.151,67	<b>44.345,28</b>
4489907	01.01.2007.	Opere di Urbanizzazione	600.000,00	30.06.07	24.	31/12/2026	403.141,37	388.989,70	14.151,67	<b>44345,28</b>
<b>totale anno 2016</b>								<b>92.123,20</b>	<b>55.068,84</b>	<b>147.192,04</b>
<b>totale anno 2017</b>							<i>DA ALTRI ENTI</i>	<b>96.136,36</b>	<b>51.055,68</b>	<b>147.192,04</b>
<b>totale anno 2018</b>								<b>100.324,89</b>	<b>46.867,15</b>	<b>147.192,04</b>

SITUAZIONE ATTUALE DEI MUTUI CONTRATTI CON LA CC.DD.PP. E L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'

Con la CC.DD.PP. questo Ente ha contratto l'Anticipazione di Liquidita' per il pagamento dei Debiti verso i Fornitori ai sensi del D.L. 35/2013 per un importo di € 206.253,22 con decorrenza dall'anno 2014 e scadente nell'anno 2042.

Se la Regione Lazio provvedera' in tempi brevi a trasferirci i Fondi delle Spese di Gestione sara' prioritario provvedere alla riduzione parziale dell'Anticipazione.

## **PARTE IN CONTO CAPITALE INVESTIMENTI**

Per la parte in conto capitale riferita al bilancio 2016-2018 si evidenzia quanto segue::

Non si prevede inoltre l'assegnazione del fondo della Montagna a tutt'oggi non ancora finanziato dallo Stato alle Regioni salvo inserirlo, con le relative variazioni al Bilancio, non appena comunicati.

Si prevede nel capitolo, sia dell'entrata che dell'Uscita, l'eventuale utilizzo dell'Anticipazione di Tesoreria per un totale complessivo di € 307.786,00, calcolato in riferimento a quanto previsto dalla legge nella misura massima dei 3/12 del totale complessivo delle entrate correnti dell'ultimo consuntivo approvato (2014).

### **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)**

È una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato, ed è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbio incasso.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, rappresenta un accantonamento in Uscita che si deve obbligatoriamente stanziare nel bilancio di previsione dal 2016 in poi al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

L' Allegato n. 2/4 " principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria " richiamato dall'art 3 del d.l. 23 giugno 2011 n.118 così come modificato dal d.l. 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n.5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Prevede criteri puntuali e precisi di quantificazione delle somme da accantonare al Fondo crediti di dubbia esigibilità secondo un criterio di progressività che a regime dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei 5 anni precedenti calcolato considerando gli incassi totali in c/competenza ed in c/residui sugli accertati in c/ capitale di ciascun esercizio. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il FCDE deve essere pari almeno al 55 per cento, nel 2017 almeno al 70% e nel 2018 almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento è effettuato per l'intero importo. Tale accantonamento non risulterà oggetto d'impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussioni e le altre entrate accertate per cassa.

Essendo il nostro un ente che non ha capacità impositiva e sostenuto da finanzia derivata conseguentemente non ha entrate di dubbia esigibilità per le quali è obbligatorio calcolare il fondo, si ritiene in via del tutto prudenziale di stanziare comunque una disponibilità di € 50.000,00.

## **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è stato approvato con Delibera Giunta n.19 in data 28/04/2016 ed ammonta € 253.791,60 come risulta dall'apposito prospetto allegato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie del bilancio:

- a) Nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dall'entrata alla spesa.
- b) Derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) Derivanti da trasferimento erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) Derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(principio 3.3);
- 2 gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3 gli accantonamenti per le passività potenziali (fondo spese per rischi).

Il bilancio di previsione 2016/2018 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione e l'equilibrio complessivo della gestione è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità.*

- a) Per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'art. 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) Per il finanziamento delle spese di investimento;*
- d) Per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) Per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo al verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le eventuali quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Al bilancio di previsione armonizzato, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quella a cui si riferisce il bilancio di previsione, per consentire l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento ha lo scopo di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Dal prospetto dimostrativo dell'Avanzo di Amministrazione presunto risulta al 31/12/2015 un avanzo di amministrazione di € 253.791,60 che si riporta nel seguente prospetto:



Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate in esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di dover applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

A regime dell'armonizzazione del sistema contabile e precisamente dal 2016, l'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti ad esso relativi stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	€	27.731,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE	"	149.956,39

## CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2016

### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

#### ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art.204, c.1 del D.Lgs.

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1108.521,32
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	122.623,53

**TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI** **1.231.144,85**

#### SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale (1)	98.491,59
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	67.052,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	<u>68.789,00</u>
Contributi erariali in c/interessi su mutui	<u>0,00</u>
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	<u>0,00</u>

**Ammontare disponibile per nuovi interessi** **-37.349,41**

#### TOTALE DEBITO CONTRATTO

Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	

**TOTALE DEBITO DELL'ENTE** **0,00**

#### DEBITO POTENZIALE

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	<u>0,00</u>
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	<u>0,00</u>

**Garanzie che concorrono al limite di indebitamento** **0,00**

## **PERSONALE**

Con Deliberazione di Giunta n. 16 del 28.04.2016 avente oggetto” Programma triennale del fabbisogno di personale 2016/2018 e piano occupazione 2016” non si è modificata la pianta organica dell’Ente e non sono state previste nuove assunzioni.

La spesa del personale, prevista per l’esercizio 2016 in € 445.475,00 riguarda n. 8 dipendenti e n. 2 dirigenti in servizio.

La spesa tiene conto:

- Dei vincoli disposti dagli artt. 9 e 14 del D.L. 78/2010;
- Dell’obbligo di riduzione della spesa di personale;
- Degli oneri relativi alla contrattazione decentrata;
- L’incidenza percentuale del personale rispetto alle spese correnti, ai sensi del comma 7 dell’art. 76 del 112/2008 come modificato da ultimo dall’art. 4 ter, comma 10, della L. 44/2012.

## **IL BILANCIO PLURIENNALE**

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume una importanza senz’altro maggiore rispetto in passato poiché:

- L’esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio pluriennale, non sugli stanziamenti definitivi dell’esercizio precedente;
- I nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio pluriennale;
- In un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio pluriennale è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l’Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono del tempo per essere attuate.



Limiti di spesa ex art. 6 D.L. n. 78/2010 e successive modifiche ed integrazioni

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

studi e incarichi di consulenza (comma 7):	-50%
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	-80%
□ (comma 8): sponsorizzazioni (comma 9):	vietate
missioni (comma 12):	-100%
attività esclusiva di formazione (comma 13):	-50%
□ acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):	-100%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
DOTT. GIUSEPPE RAUCO
